

**TROPPI RITARDI NEI RISARCIMENTI A FAMIGLIE E IMPRESE
CHE HANNO SUBITO DANNI DALL'ALLUVIONE.
ORA BISOGNA ACCELERARE!!**

- Sono passati oltre 4 mesi e le famiglie che hanno avuto danni dall' alluvione di maggio scorso hanno ricevuto solo i primi 3.000 euro stanziati dalla protezione civile e, in alcuni casi, le somme provenienti dalle donazioni ricevute dai singoli comuni alluvionati.
- Vanno immediatamente destinate alle famiglie danneggiate tutte le risorse necessarie per risarcire i danni a **cittadini** e **imprese**, utilizzando anche il miliardo di euro destinato ad ammortizzatori sociali e sostegno all'export non speso, evitando che rimangano in carico allo stato anziché andare a famiglie e imprese alluvionate.
- Le parziali risposte che si susseguono nel garantire risorse alla struttura commissariale, quali i circa 639 milioni di indennizzi non sono sufficienti e seppure siano un segnale positivo si concretizzano solo ogni volta che la mobilitazione o le richieste delle amministrazioni diventano improcrastinabili.
- Le risposte che ancora mancano sono sulla necessità di garantire anche l'introduzione del **credito d'imposta**, seguendo lo schema adottato per il terremoto del 2012: le banche anticipano le risorse necessarie a **cittadini, famiglie, aziende**, per ripristinare i danni subiti e poi lo stato le ristora attraverso detrazioni fiscali.
- **Le strutture tecniche** di tutti gli enti pubblici, individuati come soggetti attuatori per gli interventi su **fiumi, canali, strade, frane e edifici danneggiati, hanno bisogno di un piano di assunzioni straordinario. In quest'ottica le assunzioni annunciate in questi giorni sono sicuramente una prima risposta positiva che necessita però di ulteriori riscontri.**
- Come UIL riteniamo che il mese di settembre debba vedere assolutamente l'emanazione delle ordinanze relative alle quantificazioni dei danni delle famiglie e delle imprese, garantendo la disponibilità delle risorse fino al 100% dei danni tramite procedure rapide.
- È necessario realizzare un deciso cambio di passo, il territorio non si può permettere di subire rallentamenti, non possiamo accettare ripercussioni nel nostro tessuto produttivo, nel nostro sistema agricolo, non possiamo permetterci di correre rischi a fronte di nuovi eventi alluvionali, dobbiamo restituire le rispettive abitazioni ai tanti cittadini ancora oggi in una condizione di forte disagio.
- Inoltre come UIL abbiamo chiesto la predisposizione di un accordo sulla sicurezza e legalità, per garantire un presidio efficace sulla ricostruzione. su tutte queste esigenze, vigileremo con grande attenzione ritenendo peraltro che tutti gli attori del patto per il lavoro e il clima, in mancanza di celerità e risorse e una ricostruzione concreta, siano impegnati ad un segnale corale che affermi in modo chiaro al governo, che la ricostruzione non è una possibilità ma un obbligo.